

GL 0HUFROHG u

VHWWHP EUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Italia Oggi	16/09/2020	<i>PROFESSIONISTI, IL SUPERBONUS RICHIEDE LA VERIFICA ANTIRICICLAGGIO</i>	3
Rubrica Imprese				
1	Italia Oggi	16/09/2020	<i>IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO HA GIA' ESAURITO I FONDI (C.Bartelli)</i>	4
Rubrica Previdenza professionisti				
25	Corriere della Sera	16/09/2020	<i>LETTERE - "PREVIDENZA DEI MEDICI: 16 CONSIGLIERI (UNA DONNA)" (A.Veronesi)</i>	5
Rubrica Economia				
1	Il Sole 24 Ore	16/09/2020	<i>SUPERBONUS CONSULENZA, I BIG ALLA CONQUISTA DEL MERCATO DEL 110% (G.Latour)</i>	6
13	Il Sole 24 Ore	16/09/2020	<i>POSTE, ARRIVA LA MULTA SULLE RACCOMANDATE IL GRUPPO: "ESTERREFATTI" (L.Ser.)</i>	8
2	Italia Oggi	16/09/2020	<i>SUPERBONUS, BELLA IDEA PUNITA DALLA BUROCRAZIA (M.Longoni)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
25	Il Sole 24 Ore	16/09/2020	<i>ELEZIONI IL 5 E 6 NOVEMBRE PER I CONSIGLI DEGLI ORDINI (F.Mi.)</i>	10
Rubrica Università e formazione				
38	Italia Oggi	16/09/2020	<i>LAUREE PROFESSIONALIZZANTI,) DEFINITI TRE NUOVI CORSI (M.Damiani)</i>	11
Rubrica Estero				
9	Italia Oggi	16/09/2020	<i>"L'EURO PUO' DIVENTARE INSOSTENIBILE", DICE IL CAPO DEI BANCHIERI OLANDESI. (T.Oldani)</i>	12



**Professionisti,
 il superbonus
 richiede
 la verifica
 antiriciclaggio**

a pag. 33

Circolare della Fondazione consulenti del lavoro sul superbonus per l'efficientamento

Test antiriciclaggio per il 110%

Il professionista che appone il visto tenuto alla verifica

Adeguate verifica antiriciclaggio nei confronti di chi vuole sfruttare il superbonus del 110% per l'efficientamento energetico. Il professionista, al quale la legge attribuisce il compito di apporre il visto di conformità, dovrà acquisire dal contribuente specifico incarico professionale, stipulare idonea assicurazione a copertura del rischio inerente all'apposizione del visto (su cui mancano a oggi indicazioni specifiche sui contenuti minimi obbligatori necessari per una adeguata copertura assicurativa) ed effettuare gli adempimenti antiriciclaggio ai sensi del dlgs 231/2007 modificato dal dlgs n. 90/2017. I professionisti sono dunque tenuti, anche quando si occupano di pratiche attinenti al superbonus, ad adottare misure per l'adeguata verifica e la valutazione del rischio proporzionali



all'entità dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nonché a dimostrare alle autorità di vigilanza e agli organismi di autoregolamentazione che le misure adottate risultino adeguate al rischio rilevato. Sono alcune delle indicazioni fornite dai consulenti del lavoro nella circolare della Fondazione n. 21 del 15 settembre 2020 avente a oggetto «Superbonus 110% - Caratteristiche e ruolo del consulente del lavoro». La circolare analizza anche l'asseverazione prevista dal comma 13, lettere a) e b), dell'art. 119 del dl 34/2020, rilasciata al termine dei lavori o per ogni stato di avanzamento dei lavori dal tecnico abilitato che appone il timbro fornito dal Collegio o dall'ordine professionale, attestante che lo stesso possiede il requisito, prescritto dalla legge, dell'iscrizione nell'Albo

professionale e di svolgimento della libera professione (es. ingegnere e/o architetto). L'asseverazione attesta i requisiti tecnici sulla base del progetto e dell'effettiva realizzazione. Per quanto riguarda il visto di conformità, la normativa prevede, nel caso siano effettuati interventi che consentono la fruizione della detrazione del 110%, ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto in fattura, il contribuente debba richiederlo per i dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta. Il visto di conformità si esplica in un controllo formale svolto da un professionista, consistente in una attestazione circa la conformità della dichiarazione dei redditi, documenti, compensazioni di crediti, esecuzione di rimborsi corrispondenti alle disposizioni fiscali. Il visto è apposto da dottori commercialisti, consulenti del lavoro; responsabili dell'assistenza fiscale dei Caf imprese.

—@Riproduzione riservata—

GUALTIERI

Il contributo a fondo perduto ha già esaurito i fondi

Bartelli a pag. 35

Il ministro Gualtieri conferma che saranno reperite le risorse per tutte le istanze

Fondo perduto, tutto esaurito
Terminato il plafond assegnato, domande in attesa

DI CRISTINA BARTELLI

Contributo a fondo perduto sold out. Domande bloccate in attesa di ridisegnare il perimetro di erogazione dei fondi che saranno assicurati ai richiedenti, considerato che sono state esaurite i 6 mld stanziati con il decreto Rilancio. A confermare le anticipazioni di Italia Oggi (si veda Italia Oggi del 10/9/20) è lo stesso ministro dell'economia Roberto Gualtieri, in audizione ieri sulle linee guida del recovery plan davanti le commissioni finanze riunite di camera e Senato.

La misura «ha funzionato così bene che ha tirato più dello stanziamento, dovremo aggiungere alcune centinaia di milioni spostandoli da al-

cune misure che hanno tirato meno». Gualtieri ha anche aggiunto che: «mi accingo a utilizzare le norme con passaggio parlamentare» per trasferire le risorse, dato che le «ultime trancie non sono state pagate perché è stato speso tutto». Si tratterebbe secondo una stima fatta dallo stesso Gualtieri di alcune centinaia di milioni da aggiungere a quanto già riconosciuto.

Dunque tempi di attesa più lunghi del pre-lavato per tutte quelle istanze che da metà luglio a fine agosto sono state inoltrate e si trovano in istruttoria presso l'Agezia delle entrate.

Attualmente sono stati erogati in media 2.800 euro per oltre due milioni di imprese.

I tempi supplementari sono anche dovuti alla qualità dei controlli e alle verifiche sui dati Iva.

Gualtieri ha poi fornito il dato sull'erogazione relativa al bonus vacanze: «Fino all'11 settembre scorso sono stati generati 1,5 milioni di bonus vacanze, per una sommatoria impegnata di 660 milioni e ci sono ancora vari mesi di validità», ha ricordato il ministro che si riserva di fare un bilancio di come è andata la misura solo alla fine del periodo di validità. Per il bonus sono stati riservati 2 miliardi di risorse e a fine agosto sulla base delle erogazioni si era evidenziato un flop della misura.

Il ministro non ha risparmiato una stoccata all'andamento del bonus per le partite Iva. «L'indennità per i lavoratori autonomi ha avuto, come noto, un tiraggio molto alto. O, in alcuni casi, direi eccessivo», ha osservato Gualtieri rispondendo alle domande dei deputati.



Roberto Gualtieri

© Riproduzione riservata

Thumbnail of Italia Oggi newspaper page with headlines: GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS, Pagelle fiscali virus-resistenti, La Spagna vuole tassare WhatsApp

Thumbnail of Italia Oggi newspaper page with headline: Fondo perduto, tutto esaurito. Terminato il plafond assegnato, domande in attesa

La polemica

«Previdenza dei medici: 16 consiglieri (una donna)»

Vorrei sottoporre all'attenzione dei lettori la composizione del nuovo Consiglio di amministrazione (2020-2025) dell'Enpam, Fondazione previdenziale dei medici chirurghi e odontoiatri (come si può leggere sul periodico Il giornale della Previdenza Enpam), merita di essere evidenziata: 16 componenti (un presidente, due vice, 13 consiglieri); 15 sono uomini (una sola donna). L'età media è 64,5 (lambisce i 70 anni a fine mandato), la più giovane è l'unica dottoressa, altoatesina di 55 anni.

La rappresentanza geografica nazionale dei componenti, se si esclude un consigliere di Verona e uno di Ravenna, oltre alla collega dell'Alto Adige, è pressoché esclusiva del centro-sud

d'Italia (13 a 3). Il rinnovato Presidente, in carica dal 2012, si evince sempre alla rivista dell'Enpam, è attualmente anche presidente degli enti previdenziali privati italiani che unisce 20 Casse di previdenza e assistenza (87 miliardi di patrimonio globali; 1,6 milioni di professionisti iscritti).

Lascio ogni considerazione alle colleghe donne, che costituiscono il 50% dei medici iscritti, ai giovani colleghi e agli esperti quaranta-cinquantenni, perno della nostra sanità, ai colleghi medici del Nord in prima fila contro la durissima pandemia, oltreché a tutti i lettori del Corriere.

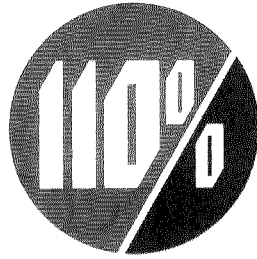
Antonio Veronesi
medico, Bologna



Il lettore, medico, sottolinea la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Enpam, nel quale tra i 16 consiglieri c'è solo una donna.



Superbonus Consulenza, i big alla conquista del mercato del 110%



Giuseppe Latour — a pag. 25

INCHIESTA

Consulenza e credito. Sul 110% dopo Intesa-Deloitte arriva l'accordo tra Unicredit e Pwc. Si muovono EY e Kpmg

Le Big four all'assalto del mercato dei superbonus

**Banche
 e società di
 consulenza
 avranno
 sistemi
 integrati
 per seguire
 tutto l'iter
 fino alla
 cessione**

Giuseppe Latour

«**O**gni settimana che passa dedichiamo decine di persone in più al superbonus: fiscalisti, consulenti, esperti di tecnologia». Il livello altissimo di attenzione che i giganti della consulenza fiscale, tributaria e legale stanno riservando in questi mesi al superbonus è tutto in queste parole, con le quali il partner di una delle Big four descrive il processo che sta portando rapidamente alla nascita di un nuovo mercato in Italia.

Se per i cittadini comuni i meccanismi del 110% sono ancora in fase di assestamento, tra chiarimenti delle Entrate, assemblee condominiali e studi di fattibilità, c'è una galassia di soggetti che, già dallo scorso giugno, tratta invece il 110% come una realtà parecchio solida, con un gigantesco potenziale economico.

Muovendosi sottotraccia, allora,

si è già consolidata una catena di attori che è destinata a diventare centrale per il nuovo mercato. Ci saranno le banche, essenziali per sostenere le operazioni di cessione dal punto di vista finanziario. Ma, come anello irrinunciabile, anche le Big four si sono già tutte mosse per svolgere un ruolo difficile: vigilare sulle operazioni legate al 110%, dall'inizio alla fine, offrendo anche tutti i servizi che consentiranno di ottenere il credito fiscale.

Il mercato

Il primo accordo ad essere annunciato, già qualche giorno fa, è stato quello tra Intesa Sanpaolo e Deloitte. Nei prossimi giorni sarà ufficializzato un accordo simile tra Unicredit e Pwc: i clienti sul territorio stanno già ricevendo materiale informativo che dà conto dell'offerta e della collaborazione.

E si andrà ancora avanti, perché a lavorare sul superbonus ci sono anche EY e Kpmg. Così, nel giro di poco, i contratti di collaborazione tra le Big four e gli istituti di credito



Le proposte.

Predisposti due livelli di attività
 Al primo c'è il semplice controllo delle procedure
 Al secondo verranno offerti tutti i servizi integrati collegati al nuovo superbonus

diventeranno almeno una decina. Senza dimenticare che nella partita entreranno anche le compagnie di assicurazione.

Offerta su due livelli

L'approccio usato dai diversi attori per affrontare il mercato che si sta formando, al di là di naturali differenze nei dettagli, è molto simile nelle linee generali e viaggia su due livelli.

Al primo, l'attività di consulenza serve ad assistere la banca, facendo tutte le verifiche necessarie ad assicurarsi che la complessa procedura del superbonus funzioni correttamente. «Il nostro intervento, almeno in alcuni casi, può anche arrivare in fase preventiva, ad esempio quando un general contractor presenta un progetto da fare alla banca, magari per un preliminare di cessione del credito», dice Gianluca Stancati, partner Kpmg Tax&legal.

Un esempio aiuta a capire. Pensiamo a un amministratore di condominio che arrivi in banca con i propri professionisti di fiducia,

un'impresa e un progetto. Per controllare che il credito esista e non ci siano contestazioni successive, tutto andrà monitorato con cura, utilizzando competenze che la banca da sola non sempre possiede, da quelle fiscali a quelle più progettuali e tecniche. «Il finanziamento ponte - dice Manuel Pincetti, partner Monitor Deloitte - è un finanziamento che non ha una garanzia reale associata. Per questo, il processo di verificare prima l'esistenza del credito futuro è un meccanismo di tutela dal punto di vista creditizio».

E qui va fatta una precisazione. Le norme liberano il cessionario (la banca) dalla responsabilità sul credito. Una volta acquisito il bonus, il problema riguarda il cedente (il cittadino). Esiste, però, un rischio reputazionale al quale tutti gli istituti stanno dedicando grande attenzione: meglio evitare che crediti acquisiti in massa dalle banche diventino oggetto di un contenzioso futuro.

«È un pericolo che tutto il sistema vuole evitare - dice Marco Ragusa, partner responsabile Tax&legal del financial service di EY -, ecco perché noi abbiamo reputazione sul mercato e risorse che ci avvantaggiano rispetto ad altri. Per questo, siamo sul progetto del superbonus ormai da mesi».

I servizi collegati

Ma è il secondo livello ad essere più interessante dal punto di vista commerciale. In questo caso, la

società di consulenza non fa solo da controllore, ma va oltre e offre tutti quei servizi che servono a realizzare l'operazione. «Cerchiamo di accompagnare l'impresa o il condominio dall'inizio alla fine, documento dopo documento - spiega Antonio Piciocchi, equity partner Sts Deloitte -. A volte, vengono impostate operazioni scorrette alla radice. Noi siamo in grado di prevenire errori».

Il 110% parte da uno studio di fattibilità e si chiude, prima della cessione, con un visto di conformità. Tutto quello che c'è in mezzo viene offerto dalle Big four: asseverazioni tecniche, attestati, progetti. «Nessuno vuole entrare nel merito delle scelte dei clienti, che saranno totalmente liberi - sottolinea Ragusa - ma, laddove ci fosse bisogno, verrà offerto un servizio estremamente valido sotto il profilo professionale».

Teoricamente, allora, sarà possibile andare in banca solo con l'idea generica di accedere al 110% ed appoggiarsi completamente alla struttura messa in piedi dall'istituto e dalla sua società partner. I visti di conformità verranno, in questo caso, apposti all'interno delle società di consulenza. Per i servizi più tecnici ci si rivolgerà, invece, all'esterno.

In qualche caso, saranno le filiali ad avere accordi con ordini o associazioni di imprese locali alle quali chiedere. In altri casi, le Big four

metteranno a disposizione società partner legate all'immobiliare, che abbiano al loro interno le competenze necessarie a condurre queste operazioni. Stancati fa un esempio: «Noi offriremo un servizio multidisciplinare integrato che, con la società partecipata Protos, abbraccia anche la componente tecnica, incluse, se richieste, attestazioni, asseverazioni tecniche e di congruità».

Le piattaforme digitali

Tutto, comunque, sarà messo a sistema attraverso procedure digitalizzate. Ogni società di consulenza fornirà una piattaforma online "end to end", integrata con i sistemi della banca, nella quale saranno raccolte le informazioni necessarie a condurre tutta l'operazione legata alla cessione del credito: pratiche, asseverazioni, visti, attestazioni. La piattaforma farà anche un primo controllo automatizzato. E consentirà di portare a conclusione il processo mettendosi al riparo da ogni futura contestazione.

Il marketplace

E c'è un ultimo fronte, che qualcuno sta già iniziando a esplorare: negoziare i crediti fiscali derivati da queste operazioni su una piattaforma digitale. Un primo marketplace è già pronto a partire e sarà annunciato a giorni da Crif, insieme alla fintech Workinvoice, con il supporto di Pwc.

↳ RIPRODUZIONE RISERVATA



Il marketplace.

Crif, insieme alla fintech Workinvoice, con il supporto di Pwc farà partire a breve una piattaforma digitale per negoziare i crediti fiscali legati al superbonus



PANORAMA

SANZIONE ANTITRUST

Poste, arriva la multa sulle raccomandate Il gruppo: «Esterrefatti»

L'Antitrust ha chiuso l'indagine aperta nel novembre scorso su Poste Italiane per i numerosi casi di mancata consegna delle raccomandate ai destinatari, ai quali invece viene lasciato un avviso di giacenza nella cassetta postale anche quando essi sono in casa. E ha deciso di essere dura con la società dei recapiti, comminando il massimo della sanzione per un valore di 5 milioni di euro. La vicenda è destinata a suscitare molto interesse perché molti cittadini hanno avanzato reclami (3000 e poi 2500 le segnalazioni negli anni tra il 2018 e il 2020) trovando l'avviso che li costringeva a recarsi di persona negli uffici postali. E questo nonostante l'obbligo a carico dei postini di fare almeno un tentativo per una consegna di persona. In alcuni casi sarebbe emerso che gli avvisi di giacenza sono stati lasciati anche disabili con difficoltà motorie che non possono lasciare il domicilio.



La sanzione a Poste italiane.
 Dall'Antitrust farò sulle consegne da novembre

Secondo Poste, che ha respinto con forza le accuse giudicandole infondate, alcune migliaia di reclami a fronte di un volume di consegne di 120 milioni di pezzi porta gli eventuali casi di disservizio su percentuali decisamente basse. L'Autorità Antitrust ha però basato la sua decisione anche sui Report acquisiti dalla stessa azienda, dai quale emerge che il problema sussiste, in alcuni casi sul territorio, fino al 40 per cento delle consegne da eseguire.

L'Autorità ha elevato la sanzione attribuendo alla società dei recapiti una condotta commerciale scorretta, in base al Codice del consumo, e ha accusato Poste di «fatti gravissimi» anche perché nella vicenda rientrano le notifiche degli atti giudiziari.

Poste Italiane ha respinto gli addebiti e «ribadisce, con fermezza, che le proprie condotte commerciali sono improntate a principi di correttezza e trasparenza per la piena tutela dei clienti, dei consumatori e del sistema Paese». In più, ha affermato, «è priva di qualsiasi fondamento l'ipotesi secondo la quale l'azienda avrebbe posto in essere azioni che ingannino i clienti in merito alle caratteristiche del prodotto raccomandata». E ancora: «Lascia anzitutto esterrefatti il riferimento contenuto nel provvedimento ai servizi di notificazione a mezzo posta e all'asserito grave danno che Poste avrebbe arrecato al sistema giustizia del paese. Si tratta di un servizio e di condotte che mai sono state oggetto della procedura istruttoria e che solo oggi (ieri, ndr) emergono dalla comunicazione dell'Antitrust». Peraltro, si spiega, si tratta «di un servizio del tutto differente dalle raccomandate, rigorosamente disciplinato dal legislatore e in merito al quale, da decenni, Poste Italiane garantisce il corretto funzionamento del sistema giustizia su tutto il territorio nazionale». L'azienda ha preannunciato il ricorso al Tar.

— **L.Ser.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

